

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN Lingue e Letterature Moderne per i Servizi Culturali

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI

Il presente documento (denominazione documento:

LM_Lingue_e_Letterature_Moderne_per_i_Servizi_Culturali_v1) è stato presentato, discusso e approvato nel CCS del 9/10/2019.

La versione definitiva del documento (denominazione documento: LM_Lingue_e_Letterature_Moderne_per_i_Servizi_Culturali_rev_def) con le modifiche apportate in seguito alla revisione effettuata dalla Commissione AQ di Scuola e dal PQA è stata approvata nel CCS del 3/12/2019.

Tutti gli indicatori da iC00a a f, dopo una tendenza alla crescita nel periodo preso in considerazione, mostrano una flessione per l'anno 2018. Si segnala che, in particolare in riferimento a iC00e, questa flessione potrebbe essere influenzata dalla diversa modalità di computo del numero di iscritti attuata dall'Ateneo genovese negli ultimi anni e che, per questo motivo, il confronto degli indicatori dei diversi anni appare poco significativo.

iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU

Sia per la classe 37 che per la classe 38 si conferma la tendenza positiva della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (rispettivamente dal 42,9% del 2015 al 54,2% del 2017 e dal 47,3% al 61% del 2017), portando, nel 2017, i due valori a superare sia la media locale (nord-ovest), sia quella nazionale. Questo significativo miglioramento potrebbe essere almeno in parte dovuto alla decisione del CdS, a partire dalla coorte 2016-2017, di modificare le modalità di verifica della preparazione personale degli studenti introducendo prove scritte e orali non solo sulle lingue di specializzazione, bensì anche sulle letterature e culture relative a tali lingue e sulla linguistica.

iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Nel quinquennio preso in considerazione il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso conosce un andamento altalenante che vede prima un aumento e poi una flessione per entrambe le classi di laurea (LM-37: da 45,5% a 66,7% a 52,4%; LM-38: da 61,9% a 69,6% a 63,6%). Il dato 2018 mostra, invece, una differenza tra le due classi di laurea con la LM-37 che vede un aumento significativo (dal 52,4% al 63,2%) posizionandosi al di sopra delle medie nazionali (seppur al di sotto della media dell'area geografica) e la LM-38 in ulteriore calo (dal 63,6% al 60,6%), significativamente al di sotto delle medie di area e nazionali. Questa grande variabilità dei dati potrebbe, comunque, essere riconducibile al numero relativamente basso di iscritti al CdS, che rende non del tutto affidabili i dati statistici.

iC04 Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

La percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo rimane ampiamente al di sotto delle medie di riferimento. Questa scarsa attrattività del CdS può probabilmente essere spiegata con la particolare situazione logistica dell'Ateneo genovese e, in particolare, con l'assenza di collegi studenteschi (cfr. ad esempio Pavia) e la scarsità di posti letto per studenti nella zona di via Balbi, fattori che rendono particolarmente oneroso per uno studente proveniente da un altro Ateneo proseguire la formazione a Genova. Si segnala inoltre il progressivo peggioramento dei collegamenti ferroviari.

iC05 Rapporto studenti regolari/docenti

L'indicatore – che non distingue tra le due classi poiché il corpo docente è lo stesso – del rapporto studenti regolari/docenti nel quinquennio 2014-2018 rimane sostanzialmente costante e si attesta attorno a 5,5 risultando quindi al di sotto della media nazionale e dell'area geografica. Il dato appare, comunque, scarsamente significativo perché deve essere 'pesato' tenendo conto che molti dei docenti conteggiati ai fini di questo indicatore (ovvero "che insegnano sul CdS") vengono conteggiati anche per uno o più degli

altri CdS offerti dal Dipartimento di Lingue e culture moderne dell'Università di Genova dal momento che, appunto, insegnano su più CdS del medesimo Dipartimento.

iC07 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC07BIS Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC07TER Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

I valori percentuali relativi al 2017 (83,3%, 77,8% e 82,4%) e al 2018 (85,7%, 85,7% e 85,7%), incoraggianti in senso assoluto, tendono a essere in linea con la media dell'area geografica e, per il 2018, significativamente superiore a quella nazionale.

iC08 Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento

Nel quinquennio in oggetto, la totalità dei docenti di riferimento appartiene a SSD di base e caratterizzanti, discostandosi solo in minima percentuale dagli altri dati forniti (mai inferiori al 95%); per questo motivo, non appare rilevante commentare questo indicatore.

iC09 Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti

L'indicatore – che non distingue tra le due classi poiché il corpo docente è lo stesso – appare marginalmente inferiore alla media dei CdS a livello locale (nord ovest) e nazionale. Il dato deve essere valutato tenendo anche in considerazione la percentuale di docenti del Dipartimento e, di riflesso, del CdS che si sono astenuti dalla presentazione dei prodotti della ricerca ai fini della VQR 2011-2014. Il Dipartimento ha discusso a più riprese la questione dell'astensione.

Internazionalizzazione

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti

Nel periodo oggetto di analisi, l'indicatore IC10 presenta un andamento molto altalenante su entrambe le classi di laurea, probabilmente a causa dell'esiguità dei valori assoluti e, conseguentemente della loro scarsa rappresentatività statistica. Lo scostamento del valore genovese rispetto alle medie nazionali e di area è particolarmente evidente per quanto riguarda la LM 37, per la quale il solo dato del 2016 si attesta al di sopra dei dati di riferimento. Maggiormente in linea con i dati di area e nazionali è, invece, il valore relativo alla LM 38 che si mantiene sostanzialmente sempre al di sopra della media del nord ovest, ma al di sotto di quella nazionale.

iC11 Percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU

Anche circa i dati relativi alla percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU, si nota un'elevata variabilità dei dati riferiti agli anni presi in considerazione, probabilmente ascrivibile, anche in questo caso al numero assai ridotto di studenti considerati che porta una minima variazione a far schizzare i valori fortemente al di sotto o al di sopra dei valori di riferimento, cfr. ad esempio le percentuali 2018 relative alla LM 37 e alla LM 38, pari rispettivamente a circa la metà e circa il doppio della media di area.

iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno con precedente diploma conseguito all'estero

Estremamente fluttuanti nel periodo sono anche i dati relativi alla percentuale di studenti iscritti al I anno con precedente diploma conseguito all'estero che, con l'eccezione del 2016 per la LM 37, si mantengono sempre ampiamente al di sopra delle medie di riferimento per il nord ovest e per tutti gli atenei non telematici italiani.

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Nel periodo considerato la LM 37, dopo un costante miglioramento del dato negli anni 2014-2016 che la aveva portata ad essere in linea con le medie di riferimento, vede, per l'anno 2017 una nuova diminuzione dell'indicatore che si attesta, così, al di sotto dei valori di confronto. La grande volatilità di questi dati è in larga parte ascrivibile ai numeri relativamente bassi di studenti coinvolti. La tendenza positiva si mantiene, invece, per la LM 38 che con il 72,6% del 2017 appare perfettamente in linea con la media di area (72,7%) e leggermente inferiore a quella nazionale (74,2%).

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio e iC 21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, giunto al 100%+100% per il 2016, presenta, per il 2017, una flessione al 92,3% per la LM 37 e 88,9% per la LM 38. Questo dato potrebbe essere stato influenzato – a seguito della delibera degli Organi di Governo dell'Ateneo del maggio 2017 - della definizione di "studente iscritto" che ha portato, in un primo momento, a un aumento delle percentuali, ma che a medio termine può determinare una successiva diminuzione delle stesse.

iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno e iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno

Nell'arco del periodo considerato, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno mostra, per la LM 37, dapprima un calo significativo, che passa dall'85% (2014) al 70,6% (2016) e successivamente una lieve ripresa (76,9% nel 2017). Andamento inverso mostra, invece la LM 38 che sale dall'81,6% al 92,2% nel 2016 per poi scendere all'86,7% nel 2017. In entrambi i casi i dati genovesi si attestano al di sotto delle media regionale e nazionale, con un maggior distacco nel caso della LM 37. Una delle ragioni della differenza col dato nazionale della LM 37 potrebbe risiedere nella complessità di alcuni insegnamenti, composti da più moduli e la cui registrazione avviene solo quando tutte le parti sono state superate, con conseguente ritardo nella formalizzazione dei CFU acquisiti. Un monitoraggio capillare, realizzato nel marzo 2016, tramite telefonate agli studenti aveva rilevato che esiste una correlazione tra condizione lavorativa e ritardo negli studi. Il tentativo di sensibilizzazione degli studenti a un'iscrizione a tempo parziale non era stato coronato da successo, poiché gli studenti contattati hanno dichiarato di preferire rimanere iscritti a tempo pieno per avere la possibilità di sostenere molti esami qualora ne avessero l'opportunità.

iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e iC16 bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Dopo la crescita riscontrata nel biennio precedente, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU nel periodo oggetto di analisi risulta in calo, passando, dal 2016 al 2017, dal 62,5% al 50% (LM 37) e dal 66,7% al 57,8% (LM38). I dati sono però in linea con l'analoga flessione delle medie relative all'area geografica (53,5%+54,2%), mentre si discostano in maniera più vistosa dalle medie nazionali, che scendono solo di pochissimo (59,6%+64,7%). Una possibile spiegazione di questo scarto rispetto al dato nazionale (in particolare per la LM 37) potrebbe essere individuata nella complessità di alcuni insegnamenti composti da più moduli e la cui registrazione avviene soltanto al superamento di tutti i moduli, con un conseguente ritardo nella formalizzazione dei CFU acquisiti.

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

Per quanto concerne la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, si registra, nel 2018, un aumento per quanto riguarda la LM 37 (dal 60% del 2017 al 62,5%) e una diminuzione (dal 64,5% del 2017 al 58,8%) per la LM 38. La volatilità di questi dati è in larga parte ascrivibile ai numeri relativamente bassi di studenti coinvolti. Va, comunque, evidenziato che questo indicatore è in genere al di sopra della media di area geografica e nazionale, con la sola eccezione del dato relativo alla media geografica per la LM 38 che, pur tendenzialmente in calo rispetto all'anno precedente, continua ad essere superiore a quello genovese, pur con una significativa riduzione della forbice (da 82,9% vs 64,5% a 64,4% vs 58,8%).

iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

I dati, in calo nei tre anni presi in esame anche rispetto alle percentuali nazionali (da 81,8 nel 2016 a 64,7 nel 2018, di fronte a dati di area del 75,8 a 73,5 e nazionali del 72,1%), sembrerebbero porsi in contraddizione con altre rilevazioni (questionari sul CdS e AlmaLaurea: domanda sulla soddisfazione complessiva), che testimoniano invece di una generale soddisfazione di studenti e laureati. Per la soddisfazione dei laureandi si veda anche l'indicatore iC25. Dato il numero molto scarso del campione a cui si fa riferimento, è comunque difficile, almeno per il momento, trarre conclusioni generalizzabili.

iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Si conferma, con anzi un lieve miglioramento (in controtendenza con i dati nazionali e di area), la stessa problematica rilevata e segnalata in precedenza. Il dato relativo alla percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata rimane inferiore alle medie dell'area geografica e nazionali. Si segnala tuttavia una significativa anomalia nei dati, dal momento che per il 2018 le ore erogate dal CdS sono 1970 contro una media di area geografica di 1.477,2 e una media nazionale di 1.489,5. È evidente come, aumentando il dato delle ore totali, il valore percentuale

non possa che diminuire a parità di docenti a tempo indeterminato. Una spiegazione plausibile è che per il CdS in esame (ma non per quelli degli altri atenei) siano state conteggiate all'interno degli insegnamenti di Lingua anche le ore di esercitazioni linguistiche (tenute da docenti non strutturati). L'anomalia del dato è stata evidenziata agli organi competenti.

iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Dopo essersi attestato, per due anni consecutivi, al 100% l'indicatore, nel 2017, appare in flessione al 92,3% per la LM 37 e al 91,1% per la LM 38 collocandosi, quindi, al di sotto di entrambe le mediane di riferimento. Ad ogni modo, il valore iC21 si mantiene comunque molto elevato e non sembra, allo stato attuale, destare preoccupazione.

iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Gli indicatori iC22 LM-37 (dal 30% del 2016 a 62,5% del 2017) ed iC22 LM-38 (dal 38,7 del 2016 al 58,8% del 2017), pur presentando un andamento altalenante, si riportano intorno alle medie di area e nazionali (LM-37: 60,4% nell'area, 44,6% nazionale; LM-38: 64,4% nell'area e 57,7% nazionale). Le percentuali si riferiscono tuttavia a numeri talmente piccoli e quindi soggetti a tali variazioni contingenti che paiono poco significativi e difficilmente analizzabili.

iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo

I dati relativi all'indicatore iC23 per le due classi di laurea appaiono difficilmente interpretabili perché si basano su numeri molto ridotti. Lo spostamento di un singolo studente ad un altro corso di studi dell'Ateneo è, infatti, sufficiente a portare l'indicatore della LM 38 ad un valore più che triplo di quello delle medie di riferimento.

iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

La percentuale di abbandoni dopo 1 anno dalla durata normale del corso ha un andamento altalenante per la LM37 (salita dal 5% al 18,8%), a proposito del quale possiamo solo sottolineare ancora una volta che i numeri esigui rendono difficile l'interpretazione del dato, comunque più alto rispetto al dato nazionale. Per la LM38 (2016: 10,5%, 2017: 3,2%, per salire nel 2018 a 13,7%, a fronte di dati regionali e nazionali, per quest'ultimo anno, rispettivamente di 4,6% e 8,4%), i dati sembrano fotografare un aumento degli abbandoni tardivi nonostante l'inserimento di una prova di ammissione sbarrante.

iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, pur con lievi variazioni, si mantiene sempre sostanzialmente in linea con i valori di riferimento, oscillando, nell'ultimo triennio, tra il 90,9% e l'88,2%.

iC26 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC26BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC26TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Pur nel limitato valore statistico di un'analisi condotta su valori assoluti così esigui, la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo presenta, nell'ultimo triennio, un netto miglioramento passando dal 50,0% del 2016 all'82,4% del 2018, valore, questo, ampiamente al di sopra di quelli di area (72,0%) e nazionale (66,1%). Un miglioramento significativo emerge anche dai dati relativi alla percentuale di laureati che, a un anno dal titolo, dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o di svolgere un'attività di formazione retribuita che passa dal 45,8% del 2016 all'82,4% del 2018, a fronte di una media di area e nazionale mai superiori, rispettivamente, al 70,5% e al 62,4%.

Anche per quanto riguarda il dato relativo ai laureati occupati a un anno dal titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto si osserva un aumento significativo: dal 47,8% del 2016 e dal 65,7% del 2017 si passa infatti al 82,4% del 2018, a fronte di una media di area, nel 2018, del 73,9% e nazionale, nello stesso anno, del 66,8%.

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Il dato relativo alle ore di docenza erogata continua a presentarsi più basso di un paio di punti percentuali rispetto alle medie di area e nazionale. Lo stesso dicasi per l'indicatore successivo. Non conoscendo le modalità di riversamento dei dati utilizzati dagli altri atenei – ovvero se siano state calcolate altrove le ore di esercitazione e le ore erogate da "docente indeterminato", è probabile che esista una difformità. Pertanto, il dato non sembra commentabile. L'anomalia del dato è stata segnalata agli organi competenti.

